



L'Unità *due*

LUNEDÌ 27 APRILE 1998



BASKET, PLAY OFF

La Kinder continua a vincere



BOTTURA

A PAGINA 10

SERIE B

Per la Salernitana corsa inarrestabile verso la serie A

IL SERVIZIO

A PAGINA 6

PUGILATO

Benvenuti e Mazzinghi, pace in tv



CESARATTO

A PAGINA 10



IL CAMPIONATO

Ronaldo da solo non basta per lo scudetto

STEFANO BOLDRINI

PEGGIO DI COSÌ non poteva andare, Juventus-Inter è già in pasto a processi, sentenze, processi somari. Una lunga settimana di bla bla ci attende, il rigore non concesso all'Inter fa il verso al gol negato all'Empoli. Alla cassa, c'è la Juventus, che riscuote e ringrazia: lo scudetto numero venticinque è lontano sei punti. A quota 75 (la capofila ora è a 69) c'è il tricolore, ma potrebbe anche essere sufficiente un raccolto minore: come reagirà infatti l'Inter alla batosta di ieri? Prevedibile anche una squalifica di Ronaldo per le dichiarazioni ai microfoni di «Novantesimo minuto»: milioni di persone hanno visto e sentito il brasiliano.

Intanto, superiamo i misfatti arbitrali e diamo alla Juve quello che è della Juve. È la squadra che gioca meglio. È la squadra che ha maggior continuità. È l'unica squadra imbattuta in casa, ha perso in assoluto meno di tutti (2), segna più di tutti (63), possiede il miglior attaccante italiano (Del Piero, 21 gol in campionato, 32 tutto compreso con le coppe e la Nazionale). È in finale di Coppa dei Campioni. È la squadra che picchia di più, eppure è quella che ha meno giocatori espulsi: pure in questo caso, bisogna chiedere spiegazioni agli arbitri.

Anche il secondo posto dell'Inter rientra nella logica. Sul piano del gioco puro è inferiore non solo alla Juve, ma anche all'Udinese e alla Lazio, però ha Ronaldo, che è il miglior calciatore del mondo. Il brasiliano gioca spesso da solo contro tutti: ad esempio, è accaduto ieri. Nel calcio moderno un calciatore non può vincere uno scudetto da solo: l'epoca di Maradona è già preistoria. Quando oltre a Ronaldo ci sarà anche il gioco, si potrà pensare allo scudetto. Intanto, l'Inter può accontentarsi del secondo posto che vale la Champions League e della finale di Coppa Uefa con la Lazio.

La squadra di Eriksson è in caduta libera. Paga il prezzo di quattro mesi ad alta velocità e le polemiche interne. La Lazio rischia grosso: in dieci giorni due finali, coppa Italia e coppa Uefa. La forma scarseggia, il morale pure. La Borsa non basta. In zona Uefa è tutto deciso: Udinese e Parma a posto, Roma con un margine di quattro punti sulla Fiorentina che potrebbe licenziare nei prossimi giorni Malesani. È retrocesso il Lecce, quasi spacciata l'Atalanta, spera ancora la Brescia, ma il Piacenza è più esperto in materia. L'Empoli è il più tonico tra i dannati, cinque gol al Lecce ed Esposito a quota 12 in classifica cannonieri. Il Bologna vola, Baggio segna e sogna, il Milan è una pena. Berlusconi è impassibile: Capello, in fondo, non è un comunista.

La partitissima tra bianconeri e neroazzurri segnata da tensioni in campo. L'Inter accusa: vittoria decisa dall'arbitro

Juve-scudetto, i soliti sospetti

LA SUPERSFIDA DI TORINO. Moratti che lascia lo stadio prima della fine della partita, Simone e il suo vice espulsi dall'arbitro, seguiti a ruota da Ze Elias la dicono lunga su tensioni e polemiche che hanno segnato la partitissima scudetto tra Juventus ed Inter. Che i bianconeri si sono aggiudicati per 1-0. Con l'aiuto dell'arbitro, commentano i neroazzurri, che si sono visti negare un rigore su Ronaldo, che a fine partita commenta: «Quello che è successo oggi è una vergogna». Il rigore viene invece concesso dopo pochi secondi alla Juve, ma Del Piero, che ha firmato il gol della vittoria, si fa parare da Pagliuca. Moratti se ne va per protesta: «Non mi andava di essere preso in giro».

LE ROMANE KO. Giornata no per entrambe le squadre romane a tutto vantaggio delle dirette concorrenti per la zona Uefa. La Lazio è stata infatti sconfitta in casa per 2 a 1 dal Parma che ora la tallona ad un solo punto di distanza. Le reti tutte nel secondo tempo: Sensini e Stanic per il Parma, e Nedved per il bianco-azzurri. Ancora peggiore il bilancio della Roma cui l'Udinese ha inflitto un pesante 4-2. Una doppietta porta la firma di Bierhoff, poi per i friulani sono andati a segno anche Calori e Poggi. Ai giallorossi non è invece bastata l'altra doppietta della gara che porta la firma di Totti. Ora la classifica vede la Lazio ferma a quota 56, Parma e Udinese a 55 e la Roma 52.

LECCE IN B, PIACENZA QUASI SALVO.

Il Lecce, sconfitto 5-1 dall'Empoli, è da ieri matematicamente in serie B. Infatti la squadra pugliese ha dieci punti di distacco dalla quint'ultima in classifica ed è quindi retrocessa nel torneo cadetto. Sempre in coda della classifica il Napoli ha pareggiato 0-0 a San Siro col Milan, l'Atalanta è stato travolto dal Piacenza che si è imposto con un secco 3-0 (doppietta di Piovani e rete di Murgita), il Brescia ha perso 3-1 col Bologna. Da segnalare infine il pari a reti inviolate tra Bari e Vicenza e il 2 a 0 (doppietta del solito Montella) con cui la Sampdoria ha superato - e quasi raggiunto in classifica - la Fiorentina.

Hakkinen rompe il cambio e si ritira dopo 17 giri. Schumacher fa il record sul giro ed è secondo, subito dietro di lui Irvine

Coulthard vola, ma a Imola il resto del podio è Ferrari

IMOLA (Bo). Seconda accoppiata rossa consecutiva su un podio: a Imola vince David Coulthard, ma alle sue spalle ecco Michael Schumacher e Eddie Irvine. Rispetto a due settimane fa a Buenos Aires, Schumi scende di un gradino ma la Ferrari incassa 10 punti. Coulthard ha chiuso con la temperatura della scatola del cambio alle stelle. Ora la classifica vede primo Hakkinen con 26 punti, seguono Coulthard a 23, Schumacher a 20 e Irvine a 11.

In McLaren, comunque, tirano un sospiro di sollievo: se Hakkinen aveva rotto il cambio dopo 17 giri, Coulthard ha chiuso con la temperatura della scatola del cambio alle stelle. Ora la classifica vede primo Hakkinen con 26 punti, seguono Coulthard a 23, Schumacher a 20 e Irvine a 11.

ALLE PAGINE 8 e 9



Schumacher, Coulthard e Irvine, sul podio di Imola Dal Zennaro/Ansa

SABATO SERA, ORE 21. Il tifoso delle «rosse» teme di non farcela. Rallentato dal traffico arriva trafelato al botteghino di viale Dante mentre chi era con lui, per avere più chance, è corso a quello di fronte alla curva della Tosa. «Non ce la faremo», sospirano ma corrono tra una piccola folla ugualmente ritardataria. Il viale è illuminato, il centro di Imola a due passi, ma che vada la serata finirà davanti a una bottiglia preparata, per l'indomani, giorno del Gp, il ricorso ineluttabile al bagarino con tanto di sovrapprezzo.

Si fa già il conto, «sperderemo il doppio», ma la Ferrari da vedere vale con il viaggio anche qualche foglio da centomila in più. Il passo si fa allora più spedito, premiato da una luce accesa là in fondo, proprio dove ci sono le baracche di legno, i gazebo con il loro sportellino grigliato per proteggere la vendita. È tardi ma là dentro qualcuno c'è, l'agognata biglietteria non è chiusa nonostante l'ora insolita, e c'è anche poca fi-

IL CASO

Biglietti falsi ai botteghini

GIULIANO CESARATTO

la. I nostri sono raggianti, mano al portafoglio e via. Identica scena all'altro picchetto, illuminato e con un addetto con il blocchetto pronto da strappare. 80mila il prato, 100 la curva, da 240 a 500 la tribuna. Prezzi come da programma. L'operazione è veloce, il casiere, già in borghese, ha fretta di chiudere baracca e burattini.

Il motivo i super tifosi lo scopriranno consegnando gli stessi biglietti al controllo, le canoniche due, tre ore prima del via: arrivano sul circuito con calma, il tagliando ben stretto in mano già decisi a conservare, con il ricordo delle «rosse» anche la matrice di un giorno

alle corse. Ma l'ingresso, smaltita la fila, non è veloce come l'acquisto: l'uomo in divisa trattiene il biglietto, lo rigira tra le mani, si gratta la pelata. Non è convinto e chiama un collega tra le proteste dei ferraristi incalliti. Spuntano le prime spiegazioni, si fa strada il sospetto. I botteghini alle nove dovevano essere chiusi da un pezzo, e quei biglietti, identici agli originali anche nel prezzo, si scoprono falsi, stampati dalla concorrenza malandrina, venduti per pochi minuti nei baracchini veri una volta forzato l'ingresso.

La beffa e il danno vanno a braccetto. Con quei tagliandi non si entra e a ricomprarli non tutti sono decisi, qualcuno rimedia, a caro prezzo, con i soliti e bagarini. Ai cancelli di biglietti cosine bloccano qualche decina. Qualcuno ce l'ha fatta e nessuno lo saprà mai. Nel record d'affluenza c'è spazio anche per i ritardatari del sabato maledicono la domenica di Formula 1 e, per una volta, benedicono quei bagarini. Carima buoni.

arte
PU
UFFIZI
IN CD ROM
UN VIAGGIO
INTERATTIVO
NELLA GALLERIA
PIU' FAMOSA
DEL MONDO
**IN EDICOLA A
SOLE 30.000 LIRE**